

Giovani Sempre!

LE SEZIONI EX ALLIEVI CENTRI ATTIVI

Più si riflette sul comportamento dei nostri giovani e dei non più giovani Ex Allievi (nel comportamento intendo includere anche il modo di pensare, di giudicare o, ancora, di apprezzare il benessere economico che, in genere e, fatte le dovute eccezioni, la nostra società gode) e più appare evidente che, nell'educazione dei nostri alunni, abbiamo sempre fatto leva e fine principale lo studiare ed il vivere moralmente cristiano, allo scopo di crearsi un buon avvenire ed un'agiata situazione della propria futura famiglia.

E' mancato, ed è evidente, un indirizzo e, più che indirizzo il creare la persuasione che tutti, nella vita, dobbiamo inserirci nella società come operatori attivi ed efficaci della carità intesa nel più ampio e molteplice significato e di azione. E' ben vero che nei nostri Istituti si alimentò il movimento giovanile di Azione Cattolica, della Congregazione Mariana e di altre associazioni con fini eminentemente religiosi: i Luigini, i Paggetti del S. Cuore e, per i lavoratori, i Giuseppini, come per alcuni gruppi le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Ma una volta entrati nella società gli Ex Alunni — quasi tutti — dimenticarono tutto questo. Eppure negli Istituti, fino al 1940, si sentiva fortemente e si seguiva con interesse il fervore di Don Orione per le opere di carità cristiana, che egli andava realizzando superando difficoltà ed incomprendimenti non poche e non piccole.

La dedizione che, spesso, esige grande spirito di rinuncia e di sacrificio da parte dei Religiosi e delle nostre Suore, sembrava, da gran parte dei nostri alunni, non essere stata rilevata e, quindi, apprezzata. Gli alunni, anche quelli più vicini ai loro Superiori ed insegnanti, ritenevano, infatti, doverosi nei loro riguardi i sacrifici dei Religiosi e delle Religiose, e non impararono, o non si sentirono spronati, ad im-

tarli: ed ora, nelle relazioni sociali si dimostrano freddi, egoisti, impegnati quasi esclusivamente, per il loro benessere economico e spirituale e per quello della loro famiglia.

La vitalità di una Sezione Ex Allievi, come di ogni singolo Ex Alunno, per la finalità dell'Istituto educativo cui appartennero è dimostrata dallo spirito e dall'azione di carità evangelica intesa non solo come diritto, ma come un dovere verso i più bisognosi, indipendentemente dalla regione di provenienza, dalla religione, anche verso i senza religione o i non praticanti.

Il prossimo Convegno Nazionale Dirigenti (che bello sarebbe se questo Convegno fosse internazionale!) sarà una provvidenziale occasione per studiare, alla luce degli insegnamenti e degli esempi di Don Orione come rendere più attive le Sezioni e, di conseguenza, tutta l'Associazione Ex Allievi nel campo della carità, sensibilizzando ogni iscritto, indicando come operare nell'ambiente di lavoro e tra le sue conoscenze.

Il Signore ci conceda di poter trasformare ogni Sezione in un centro attivo ed operativo di intelligente carità, aperto a tutte le necessità spirituali e materiali contingenti. Auspico che questa rubrica «Giovani sempre!» possa essere una vera palestra di idee, esperienze, argomenti aperta a tutti, a beneficio di tutti.

Don LUIGI PICCARDO

Il caro Don Gigi, che aveva aperto un dibattito per sensibilizzare la base, ritorna a riproporre un tema a lui ed a noi tutti tanto caro: operare nella carità.

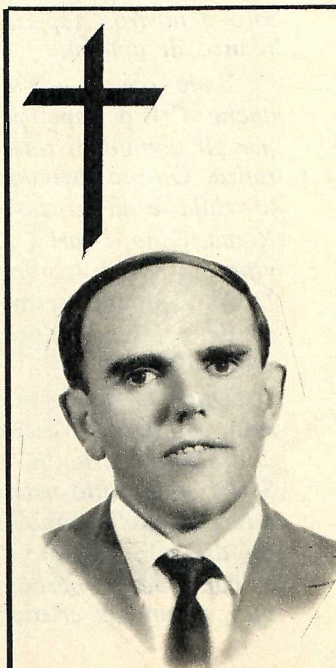
Il suo primo appello, a dire il vero, non ha avuto molto seguito; infatti solo tre sono stati gli interventi, e questo non perché la rubrica «Giovani sempre!» non abbia voluto ospitare scritti di Ex Allievi o di Assistenti, ma perché, dopo quei tre interventi accennati, si è avuto il... vuoto.

In molti Convegni annuali, in riunioni di Consigli di Sezione, ai Consigli Provinciali ed anche ai Consigli Centrali

si è lamentato questo vuoto, si sono presi impegni per colmare questa lacuna, è stato assicurato che pubblicamente sarebbero stati dibattuti, in anteprima, i problemi ed i temi oggetto del Convegno Nazionale Dirigenti, in un cordiale confronto di idee, che è sempre costruttivo; purtroppo tutto ciò è rimasto allo stato di buone intenzioni.

Auguriamoci, tuttavia, che questo dibattito, anche se non è stato fatto pubblicamente, come era auspicabile in questa rubrica, sia stato però fatto nell'ambito delle Sezioni in modo che i rappresentanti della base possano al Convegno Nazionale chiaramente portare con il loro pensiero anche l'impegno dei loro associati per rinsaldare tra noi i vincoli di cordiale amicizia e di fratellanza cristiana e, nella carità, favorire il reciproco aiuto morale e materiale: il che non è altro che perseguire uno degli scopi della nostra Associazione.

M. M.



Angelo Gnosini

Nel Pio Istituto del Suffragio di Magreta (Modena), è deceduto il collaboratore ANGELO GNOSINI a soli 40 anni.

Le onoranze e i riti funebri di questo amico sincero e fedele della Congregazione, hanno dimostrato l'affetto di cui era circondato. Nella chiesa parrocchiale — la cappella dell'Istituto sarebbe stata insufficiente a contenere la partecipazione degli intervenuti ai funerali — nove Sacerdoti dei vari Istituti dell'Opera e Parrocchi della zona, hanno concelebrato la S. Messa in suffragio.

Il Reverendissimo Arcipre-

te di Magreta, Don Walter Sirotti, con gesto tanto apprezzato ha voluto offrire, per la sepoltura un loculo della Cappella Palmieri. La Sezione Ex Allievi, con i suoi dirigenti Angelo Vandelli e Torino Campagnoli, si è molto prodigata per questo estremo saluto al caro Angelo.

La sua presenza umile e semplice opererà, ancora per molto, tra noi ed il suo sorriso legato alla fiamma dei suoi occhi, che ci diceva tutta la sua bontà, non sarà tanto facilmente dimenticato perché Angelo Gnosini ha saputo donare la sua vita nell'operoso silenzio.